

**COPERTINA 1**

# VIGILI DEL FUOCO TESORI DEL



*L'attenzione da sempre dedicata dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, al patrimonio artistico, architettonico e culturale, risalta dalle operazioni di soccorso urgente portate a termine e dalla continua attività di prevenzione incendi*

# COE BELPAESE

MARCO CAVRIANI

Posizionamento della copertura metallica di protezione sulla chiesa di Santa Maria del Suffragio, nota come delle Anime Sante, L'Aquila.



**A**gli inizi del XIX secolo, Napoleone importò in Italia il modello organizzativo francese del **Corpo delle Garde-pompes**. Da quel momento, i Pompieri furono scelti tra i muratori, i fabbri, i falegnami o gli artigiani in genere, per cui non erano solo capaci di spegnere gli incendi, ma anche in grado di **realizzare opere particolari**.

Una testimonianza delle abilità di quegli uomini è datata alla seconda metà dell'Ottocento quando **papa Pio IX** incaricò il Corpo Vaticano di collocare una **colonna su un basamento**, appositamente realizzato, costituito da quattro statue. I Pompieri realizzarono una poderosa opera provvisoria a forma di castello intorno alle quattro statue, che servì da piedistallo per la colonna che avrebbe sostenuto la statua della **Madonna Immacolata**. La colonna e la statua furono elevate in **Piazza di Spagna**, a Roma, mediante un'ingegnosa macchina progettata e realizzata dai Pompieri. Per questo, ancora oggi i Vigili del fuoco depongono una **corona di fiori** sulla statua della Madonna per la ricorrenza dell'**Immacolata Concezione**.

Un'altra dimostrazione delle particolari doti del personale del Corpo è di pochi anni dopo, quando due Pompieri romani, avvalendosi delle scale in dotazione, restaurarono la sommità del campanile della chiesa di **San Mercuriale a Forlì**, realizzato nell'XI secolo e alto 90 metri. L'incarico fu loro assegnato dal Ministero della Pubblica Istruzione, dopo che gli imprenditori di opere pubbliche della città e delle province limitrofe lo avevano rifiutato a causa della sua estrema difficoltà e pericolosità.

#### L'INCENDIO DEL TEATRO REGIO A TORINO

Altro importante intervento di cui abbiamo conoscenza, è documentato dalla relazione del comandante dei Pompieri di allora in occasione dell'incendio allo storico Teatro Regio di Torino del 1936.

Il dettagliato rapporto fu pubblicato sulla rivista "Il Pompiere italiano" e l'articolo mise in risalto l'impotenza dei Pompieri di fronte ad un rogo di così ampie dimensioni, che li costrinse a dare priorità all'isolamento dell'edificio in fiamme per salvaguardare le attività confinanti dell'Archivio di Stato e dell'Accademia Militare – ovviamente dopo aver messo in salvo la famiglia del custode. **L'incendio fu spento in meno di tre ore**, ma le operazioni di smassamento e raffreddamento, condotte dai Pompieri insieme a "squadre del Genio", durarono settimane. L'analisi del Comandante riguardò, tra l'altro, i difetti di previdenze come la sorveglianza notturna inesistente o l'assenza della segnalazione automatica di incendio. Queste considerazioni sulle misure di prevenzione e di gestione, integrate dalle misure già attuate al **Regio Teatro San Carlo** di Napoli alcuni anni prima, costituirono le basi per la successiva pubblicazione di **nuove disposizioni di prevenzione incendi** per gli edifici storici e per i materiali in essi contenuti (regio decreto 7 novembre 1942, n.1564) e più specificatamente per i locali di pubblico spettacolo (Circolare 16 del 15.2.1951). Le competenze via via acquisite in tale materia, hanno consentito che il **Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco**, attento alla conservazione e all'utilizzo degli edifici storici, potesse derogare alle norme in vigore qualora queste non fossero completamente applicabili, a condizione che fossero adottate idonee misure compensative per mantenere il livello di sicurezza previsto.

La **competenza** e la **preparazione professionale** di ufficiali esperti dei Vigili del fuoco, in buona parte anche **ottimi ingegneri**, consentì durante la seconda guerra mondiale di compiere attentissimi **recuperi di opere d'arte** minacciate da incendi o crolli a seguito dei bombardamenti. L'attenzione da parte del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ai beni di interesse storico-artistico, fu sancita dal prefetto **Alberto Giombini**, direttore generale dei **Servizi Antincendi**, con la



Sopra, l'interno del teatro Flavio Vespasiano di Rieti, ricco di stucchi e decorazioni in legno; sotto, realizzazione di opera provvisoria per il puntallamento di edifici lesionati da terremoto.



Circolare numero 4 del 17 gennaio 1944 avente per oggetto la “**tutela del patrimonio artistico**”. Con quella lettera, Giombini richiese ai Corpi Vigili Fuoco “*il presidio di ogni ricovero all'uopo allestito del patrimonio artistico nazionale, onde poter coadiuvare i custodi in ogni evenienza*”.

## L'ALLUVIONE DI FIRENZE DEL 1966

In tempo più recenti, nelle grandi operazioni di soccorso in emergenza, il **rapporto tra i Vigili del fuoco e i beni culturali e monumentali** si è senz'altro rafforzato, come nel caso dell'alluvione che, nel novembre 1966, interessò parte della Toscana, e in particolare la città di Firenze. In quell'occasione i Vigili del fuoco, dopo aver provveduto ai compiti più urgenti, primi fra tutti quelli finalizzati al salvataggio di persone e animali, si dedicarono alla protezione e al recupero delle opere d'arte presso la **Biblioteca Nazionale di Firenze** e presso il locale **Archivio di Stato**, dove rimossero acqua e fango e recuperarono preziosi manoscritti, libri e fascicoli rari. In seguito, centinaia di studenti volontari si prestarono alla stessa operazione, mentre l'attività dei Vigili del fuoco si rivolse alla riattivazione di oltre **23 km di rete fognaria** e alla pulizia della città per consentire il ritorno alla normalità.

Anche in occasione del **terremoto in Friuli**, il 6 maggio e il 15 settembre 1976, tra gli obiettivi dei Vigili del fuoco furono inseriti la salvaguardia del **patrimonio artistico-culturale** e l'identificazione e il recupero di opere d'arte. In quei frangenti, gli **elicotteri del Corpo** operarono importanti missioni anche rivolte al recupero di opere d'arte e di materiali sacri in chiese non raggiungibili via terra.

## LO STRAORDINARIO SALVATAGGIO DELLA SACRA SINDONE

Nell'aprile 1997, l'incendio della **Cappella del Guarini nel Duomo di Torino** mise in serio pericolo la **Sacra Sindone**. Soltanto la determinazione di un Vigile del fuoco consentì di mettere al sicuro il sacro lino. Dopo lo spegnimento delle fiamme, il comando dei Vigili del fuoco di Torino collaborò con il proprio personale **SAF** (tra i primi soccorritori speleo-alpino-fluviali dei Vigili del fuoco) alla messa in



Sopra, recupero di beni storici durante il terremoto dell'Aquila; in basso, l'incendio della Cappella del Guarini nel Duomo di Torino.

sicurezza strutturale della cupola, per il suo successivo ripristino.

Nello stesso anno, **Umbria e Marche** furono colpite da un evento sismico importante. I Vigili del fuoco, operarono con forte determinazione per la tutela della gran quantità di beni artistici e monumentali presenti nel territorio delle due regioni, definendo uno dei momenti di grande crescita professionale. Le tecniche qui utilizzate dai Vigili del fuoco, anche a quote elevate, per consolidare e mettere in sicurezza gli edifici, furono poi ripetute e migliorate durante il **sisma del 2009 in Abruzzo**.

Oltre al recupero di **dipinti, statue, arredi sacri**, materiale di interesse archivistico e bibliotecario, le opere di protezione messe in atto dai Vigili del fuoco nel 1997 – dalle cerchiature di pilastri lesionati ai puntellamenti di aperture e fabbricati e altro – hanno consentito il successivo recupero dei beni monumentali e architettonici. Inoltre, in quell'occasione i Vigili del fuoco collaborarono con gli specialisti della Soprintendenza allo smontaggio di organi ed altari, e alla protezione di affreschi. Questo ha portato gli appartenenti al Corpo a sviluppare una sensibilità e un'attenzione particolare verso questi beni, rendendo sempre più proprio un corretto approccio all'intervento per la loro conservazione e al lavoro a stretto contatto con gli appositi **commissari ai Beni Culturali**. Si evidenzia che proprio in Umbria furono impiegate per la prima volta delle **schede** per il censimento e il rilevamento del danno, ufficializzate solo in seguito con D.P.C.M. nel 2001.



Sopra, specialisti SAF all'opera durante le operazioni per la messa in sicurezza dei beni architettonici dell'Aquila; sotto, Finale Emilia, posizionamento di una struttura metallica di contenimento.

***Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, in occasione di calamità naturali, opera in stretta collaborazione con le Soprintendenze ai Beni Artistici per la tutela e la salvaguardia di dipinti, statue, arredi sacri, materiale di interesse archivistico e bibliotecario.***





L'Aquila, il palazzo della prefettura distrutto dal terremoto.

Nel 2004 fu stipulata un'intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la regione Umbria che, tenendo conto delle specifiche capacità professionali di agire in luoghi ad elevato rischio dei Vigili del fuoco, prefigurò la costituzione in caso di sisma di due tipologie di squadre, a composizione variabile sulla base della tipologia dell'evento e della sua gravità: **squadre tecniche** e **squadre operative**. Le prime, dovevano essere preposte all'esecuzione di **valutazioni dei danni**, a individuare gli aspetti connessi alla **sicurezza** delle persone e **dei beni** e a individuare gli interventi di somma urgenza; le seconde, dovevano essere deputate all'esecuzione degli **interventi di salvaguardia**, compresi i trasferimenti delle opere verso i depositi attrezzati. Tale organizzazione si può ritrovare oggi, anche se in forma più complessa, nella configurazione dello **STCS – Short Term Countermeasure System** (Circolare EM 7/2015 C.N.VV.F.).

Ai giorni nostri, vi sono rappresentazioni e spettacoli in teatri risalenti alla metà del XVIII secolo, architettonicamente molto ben rifiniti e con prevalente **materiale ligneo**. L'attenzione del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco in materia di **prevenzione degli incendi**, ha consentito e consente di poterli frequentare con un **livello di sicurezza adeguato**, permettendo di goderne l'elevato valore architettonico e artistico, salvaguardando nel contempo il patrimonio storico.

Un altro esempio recente dell'attenzione che i Vigili del fuoco hanno per i beni storici, risale al 5 aprile 2008, quando un violento incendio colpì il **castello di Moncalieri**, in provincia di Torino, patrimonio dell'UNESCO. I Vigili del fuoco, infatti, si prodigarono per domare

le fiamme evitando, nello stesso tempo, che l'**acqua appesantisse la struttura** e **rovinasse le opere d'arte**: assistiti dai Carabinieri, salvarono dai locali in fiamme molti beni storici, tra i quali la **camera da letto di Vittorio Emanuele II** e altri arredi e oggetti di inestimabile valore. Pochi istanti dopo la fine del lavoro, il **soffitto in legno crollò**. Domato l'incendio, fu importantissimo il coordinamento con la locale **Soprintendenza** per l'attività di rimozione e il recupero dell'edificio, condotta con le stesse modalità già adottate nel 1997 per l'incendio della Cappella del Guarini a Torino e per la Basilica di San Francesco d'Assisi colpita dal terremoto: **tutte le macerie furono numerate e fotografate**, considerate elementi utili per la ricostruzione e il restauro. Il lavoro di recupero e messa in sicurezza fu eseguito dai Vigili del fuoco, in gran parte **specialisti SAF**, che avevano già operato in Umbria dopo il **terremoto del 1997** in condizioni incredibilmente difficili.

### L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DOPO IL TERREMOTO DE L'AQUILA

Nel 2009 fu la volta del sisma in Abruzzo. Il patrimonio artistico del centro storico dell'**Aquila** fu pesantemente colpito: crollarono il campanile della chiesa di San Bernardino, la cupola della chiesa Anime Sante, le coperture di transetto e presbiterio della basilica di Santa Maria di Collemaggio, l'intero Palazzo della Prefettura e la sede dell'Archivio di Stato. Proprio su questi edifici i Vigili del fuoco intervennero con priorità, soprattutto con la componente SAF.

In questa grande calamità fu costituito un apposito **Nucleo di Coordinamento per le Opere Provvisionali (NCP)**, che operò costantemente per tutta l'emergenza alla messa in sicurezza degli edifici mediante squadre di puntellatori e specialisti SAF e, tra l'altro, costituì un archivio foto-documentale dedicato, che per ogni opera ispezionata conteneva i dati sulla situazione **post-sisma**, la progettazione degli interventi di messa in sicurezza e la documentazione inerente le opere realizzate. Questo archivio fu utilizzato in collaborazione col **MiBac** per la formazione di una raccolta dei dati utilizzati dal programma **Revenge**, una mappa interattiva *on-line* grazie alla quale è stato possibile seguire le opere provvisionali in corso, quelle terminate e quelle previste, su tutti gli edifici e i monumenti interessati dal sisma. Sempre durante l'emergenza seguita al terremoto abruzzese, i Vigili del fuoco si dedicarono alla protezione e al recupero di molte opere d'arte, spesso in collaborazione con la locale Soprintendenza. Tra tutti, il recupero delle spoglie di **San Bernardino** nella Basilica omonima e della teca con il corpo di **Papa Celestino V** nella Basilica di **Santa Maria di Collemaggio**, estratti dalle macerie fra una scossa e l'altra.

Anche durante il sisma in **Emilia Romagna** del maggio 2012, i Vigili del fuoco recuperarono e portarono in salvo molte opere d'arte. In tale occasione il rapporto con le locali Soprintendenze ai beni artistici e culturali si rafforzò ulteriormente. Tra gli interventi più spettacolari vale la pena ricordare quello per la messa in sicurezza della chiesa di **Santa Barbara** a Mantova, patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

Il 7 marzo 2012, il Ministero dei Beni culturali e il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile stipularono un accordo per una continuativa cooperazione al fine di definire modelli e procedure di analisi del rischio incendio, di pianificazione integrata di emergenza e di intervento che, nel rispetto delle esigenze di tutela e conservazione degli edifici di interesse culturale, consentano di garantirne un adeguato livello di sicurezza. Per questo obiettivo fu costituita un'apposita Commissione paritetica.

#### CONSIDERAZIONI FINALI

L'attenzione dedicata dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, fin dalla sua costituzione, al patrimonio artistico, architettonico e culturale, risalta dalle operazioni di soccorso urgente portate a termine e – anche se in maniera meno apparente, ma sempre e comunque molto efficace – dalla continua attività di prevenzione incendi.



Fasi dello spegnimento dell'incendio del castello di Moncalieri (Torino).

Seppur più visibile durante le grandi calamità, l'attenzione dei Vigili del fuoco ai **beni culturali** e **architettonici** è quotidiana e costante, come testimonia il recente **recupero dell'affresco** del XIV secolo sulla facciata della chiesa di **Santa Caterina** a **Norcia**, effettuato lo scorso 15 settembre in collaborazione con la Soprintendenza dei beni culturali, a cui è stata poi consegnata l'opera.

Anche le **misure di prevenzione incendi** per questa tipologia di beni e di strutture sono oggi finalizzate a ottenere un giusto livello di sicurezza, con misure di salvaguardia e protezione sempre più commisurate alle caratteristiche e al valore dell'edificio o dell'opera, e alla loro effettiva realizzabilità. 🌸

#### BIBLIOGRAFIA

M. Cavriani, P. Cimbolli Spagnesi (a cura di), **Il Corpo Nazionale italiano dei Vigili del fuoco: Storia, architetture e tipi di intervento al tempo della sua costituzione (1900-1945)**, Roma 2013.

Id (a cura di), **Il Corpo Nazionale italiano dei Vigili del fuoco: Storia, architetture e tipi di intervento al tempo della guerra fredda (1945-1982)**, Roma 2015.

M. Cavriani, **Da lontano, dal basso e dall'alto: i lavori del Nucleo per il coordinamento delle opere provvisionali**, in P. Cimbolli Spagnesi (a cura di), **Terra concussa – Territori e architetture d'Abruzzo dopo il sisma del 2009 nel lavoro dei Vigili del Fuoco italiani**, Roma 2014.

**Annuario statistico dei Vigili del fuoco**, Roma 1976.

G. Viterbi, **Il Regio brucia**, in **Il Pompiere italiano**, (XIV) 3, marzo 1936, pp. 37-42.

**Obiettivo sicurezza, Fiamme al castello di Moncalieri (TO)**, pp. 50-52

**ADNKRONOS, Terremoto Abruzzo: Proietti, le Sedi della Direzione Regionale e delle Soprintendenze non sono agibili**, 6 aprile 2009

S. Grimaz, **Manuale opere provvisionali, l'intervento tecnico urgente in emergenza sismica**, CNVVF e Università di Udine, novembre 2011.

Interventi passati e notiziario, [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it)

[www.vigilfuoco.pisa.it](http://www.vigilfuoco.pisa.it)

[www.artwireless.it](http://www.artwireless.it)

[www.coobec](http://www.coobec).